

e i gesuiti; quelli discendenti dall'Emiliani, per avervi la primaria ed assoluta direzione dell'ospitale e della chiesa; questi, discendenti dal di Lojola, per esortarvi con affettuosi discorsi e con spirituali istruzioni i poveri sofferenti. Raccogliessi dai pubblici documenti, che per l'assistenza degl'infermi e per l'educazione degli orfanelli, erasi stata stabilita sin da principio una congregazione di dodici nobili governatrici, il cui uffizio fu più tardi concentrato nella sola congregazione de' governatori, composta di nobili e di cittadini (1). Frattanto la strettezza delle prime fabbriche di tavole fu cangiata ben presto, per la munificenza di Pietro Contarini vescovo di Pafò, in un'ampia fabbrica disegnata da Jacopo Sansovino, nel cui centro fu piantata la chiesa, consecrata di poi ad onore di Gesù Salvatore, addì 25 novembre 1600, da Rafaele Inviziato, vescovo di Zante.

Dieci anni dopo l'origine di questo, cioè nel 1527, ebbe principio l'ospitale, detto de' *Poveri derelitti*, più comunemente, sino al giorno d'oggi, *l'Ospedaletto*. Nel qual anno, era accorsa in Venezia una moltitudine copiosissima di mendicanti affamati, fuggiti dalla carestia, che desolava le provincie lombarde; e questa straordinaria ed incalcolabile affluenza di gente aveva cagionato anche qui un incarimento sì grave dei viveri, che i poveretti non avendo mezzi da farne acquisto, si nutrivano de' più sordidi e putridi alimenti; sicchè non di rado se ne vedevano per le vie e per le piazze alquanto smunti e semivivi per la fame. Commosi da così rattristante spettacolo alcuni pietosi cittadini, tra i quali in principalità un chirurgo, che aveva nome Gualterio, eressero in un ampio angolo, di dietro alla chiesa e al convento de' santi Giovanni e Paolo, nel sito che si nominava il *Bersaglio*, uno spazioso coperto, ove collocarono grande numero di letti per accogliervi i poveretti, particolarmente infermi, che giacevano abbandonati sulle pubbliche strade. Tutta la città applaudì alla

(1) Ved. il Cornaro, Vettor Sandi e Cristoforo Tentori.